

PROCEDURA DI ANALISI AMBIENTALE

LE FASI DELLA PROCEDURA DELL'ANALISI AMBIENTALE

L'istruttoria ambientale di un'operazione inizia con l'analisi del 'Questionario di Screening Ambientale'(1) che l'esportatore deve compilare ed allegare alla richiesta di copertura assicurativa. Nel caso di operazioni di Credito Acquirente sarà cura della Banca allegare il questionario. Il Questionario di Screening Ambientale non deve essere compilato per le operazioni con durata del credito inferiore a 24 mesi.

Il documento serve a classificare l'operazione in una delle seguenti tre categorie:

Categoria A): comprende i settori industriali a rischio, le installazioni di impianti in aree sensibili o che comportano una rilocazione della popolazione locale; per queste operazioni, che implicano un **impatto ambientale potenzialmente alto**, richiediamo la redazione di uno Studio di Impatto Ambientale (SIA) conforme alle indicazioni contenute nell'Indice di riferimento per il SIA. Nell'istruttoria teniamo comunque conto dei SIA già redatti, riservandoci di richiedere eventuali ulteriori informazioni e - per quei casi di particolare complessità o di inadeguatezza del SIA presentato - l'intervento di un consulente esterno. In base alla policy di disclosure il SIA è reso disponibile al pubblico nei 30 giorni precedenti la decisione finale sulla garanzia assicurativa.

Categoria B): vi rientrano le operazioni con un **impatto ambientale potenzialmente medio**, che richiedono informazioni più mirate e complete rispetto a quelle ottenute attraverso il primo *screening*. A questo scopo, è richiesta la compilazione di un 'Questionario di Verifica Ambientale' che identifica su base qualitativa e quantitativa gli aspetti relativi ai diversi comparti ambientali: emissioni in atmosfera, scarichi nei corpi idrici, gestione dei rifiuti, contaminazione del suolo, uso di materie prime e di risorse naturali. Sono esclusi da verifica ambientale i settori Aerospaziale, Difesa e Telecomunicazioni (tranne le infrastrutture).

Categoria C): vi rientrano le operazioni con un **impatto ambientale potenzialmente basso**, (es.: studi e progettazioni, esportazioni di beni e macchinari individuali). Le informazioni contenute nel Questionario di Screening sono in genere sufficienti a concludere l'analisi.

La procedura si conclude con un giudizio sull'impatto ambientale rilevato e, in presenza di rischi elevati, sulla necessità di eventuali azioni di mitigazione e procedure di monitoraggio.

(1) Il Questionario di Screening, il Questionario di Verifica e l'Indice di Riferimento per il SIA sono disponibili alla pagina "Strumenti Ambientali".

ALCUNI PARAMETRI CHIAVE

Localizzazione

- sono considerate ad impatto ambientale potenzialmente alto le operazioni - anche di dimensioni ridotte - che ricadono all'interno di *aree sensibili* (es.: foreste tropicali, Parchi Nazionali o riserve naturali, zone archeologiche, barriera corallina, area della "World heritage list" dei siti protetti dall'UNESCO (*United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*) e/o in aree con rischio di potenziale rilocazione delle popolazioni residenti;
- possono essere considerate ad impatto ambientale potenzialmente medio o basso le operazioni in *aree miste* (es.: destinazione industriale, residenziale, etc.).

Settori merceologici di investimento

- sono considerati ad impatto ambientale potenzialmente alto i settori Siderurgico, Petroliero, Chimico e Farmaceutico, Cartario, Infrastrutture, Trasporti, Miniere e Cave, Energetico, Forestale, Gestione dei Rifiuti. Alcuni esempi di operazioni che ricadono in questa categoria sono elencati nell'Allegato I della *Raccomandazione OCSE (2)*.
- sono considerati ad impatto ambientale potenzialmente medio o basso i settori Agricolo, Alimentare e Tessile.

Nuova capacità produttiva

- l'analisi ambientale è più approfondita nel caso di nuovi impianti, o quando l'esportazione, pur inserendosi in impianti già esistenti, ne aumenti la capacità produttiva;
- nel caso in cui il prodotto esportato non comporti l'aumento della capacità produttiva dell'impianto (es. *sostituzione*) l'analisi è limitata alla verifica della conformità della tecnologia esportata alle normative ambientali di sicurezza e di buona pratica, riconosciute a livello internazionale.

Ruolo dell'esportatore

- se l'esportatore ha ruolo dominante nella realizzazione di uno stabilimento o di una infrastruttura (es.: *main contractor, lead investor*), possono essergli richieste informazioni sull'intero progetto;
- se l'esportatore ha un ruolo marginale (es.: *sub-fornitore*), le informazioni eventualmente richieste sono relative esclusivamente alla propria fornitura;
- in tutti gli altri casi viene valutata la sua possibilità di influire sulle modalità di realizzazione e/o di accedere alle informazioni dell'intero progetto.

Rischio ambientale paese

- Il rispetto della normativa ambientale locale può costituire un'ulteriore garanzia di adeguatezza dell'operazione, se il Paese di destinazione sia già attento alle tematiche

(2)Il testo completo della Raccomandazione è disponibile alla pagina "Normativa".

ambientali o partecipi attivamente a programmi per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile, predisposti da istituzioni internazionali.

LIVELLI DI APPROFONDIMENTO DELL'ANALISI AMBIENTALE RELATIVAMENTE ALLA TIPOLOGIA DEI CONTRATTI SACE

La tipologia della copertura assicurativa richiesta determina il livello di approfondimento dell'analisi ambientale. In particolare:

- Per le richieste di *promessa di garanzia* vengono individuati i requisiti ambientali che l'operazione dovrà rispettare in sede di passaggio in garanzia.
- Per le richieste di *garanzia* il rilascio della copertura è subordinato al completamento dell'analisi ambientale e ai suoi risultati.
- Le proroghe e le modifiche delle garanzie concesse non richiedono una nuova analisi ambientale se non implicano modifiche sostanziali dell'oggetto della fornitura.
- Le operazioni in cui non è richiesta la copertura assicurativa sui *rischi del credito* sono sottoposte ad analisi ambientale caso per caso.